

"Ultrabericus" 2017 – Giuseppe Comi

@Ultrabericus:

é stata ancora una volta una bellissima spedizione sia per gli amici con cui sapevo di dividerla, sia per divertirmi nella mia gara "entry level nel mondo Trail", come la definiva lo speaker, sia per dare un piccolo aiuto, a seconda di come si fosse manifestato necessario ai nostri 3 guerrieri dell'Ultra. In primis ringrazio però Pier per averne lanciato l'idea, riprendendo le "corse del Lik", per la cura che ci mette sempre nell'organizzare e ridurre al minimo ogni inconveniente, così che si possa arrivare tranquilli nel box di partenza e gustarsi la propria corsa.

Pier ha già raccontato tutto con dovizia di dettaglio ed allora vi racconto le mie emozioni.

Ore 6 di un Sabato mattina: trovarsi insieme con uno scopo comune con la gioia di vivere un cammino breve o lungo, ma comunque arricchente per la nostra vita. É già ineguagliabile.

Ore 8: ritiro pettorali e tutti immersi con quasi altre 2.000 persone. Alcuni di noi incrociano volti di precedenti battaglie. That's runner's World.

Ore 9.30: ci si porta nella piazza della Torre, per la partenza, le foto, gli abbracci, i "non mollare" e quelli della Ultra entrano in the box.

Ore 10: Io e Pier dal fondo della piazza, dopo countdown e sparo, li vediamo sfilare.

Ore 10.30: é il momento del nostro via. L'adrenalina che sale. La gente vicentina che ti applaude nei primi metri e poi poco dopo un chilometro si inizia a salire.

Non so se non é lo spirito giusto, ma una gara di due ore o poco più in mezzo alla natura, é anche bello provare a correrla velocemente. Ti assicuro che ho gustato ogni metro che ho fatto.

Sapevo di avere in 22 km 6 salite e 6 discese. Volevo correre veloce la prima parte e tenere nella seconda. Sono riuscito a farlo e ne sono contento.

Il Garmin non l'ho guardato se non per un ragguglio sui km, ma ormai di quelli ne parlano le gambe.

Certo correre a fianco di due ragazzi, classe '84 e '94, non é stato semplice, ma ci ho provato ed alla fine mi hanno staccato di 10 secondi. Il vecchietto del '64 si é difeso ancora bene.

Percorso bellissimo perché il terreno é stato diverso sempre, dal prato, all'asfalto, al single track, alla terra battuta, ai sassi, con discese tecniche e con pendenze importanti. Divertimento puro!

Ore 12.30-13: io e Pier ci ritroviamo all'arrivo. Il capo appena arriva mi sgrida e mi da del tapascione (cosa ho fatto?): 2 macchie rosse sulla maglia bianca. Capezzoli sanguinanti anche se coperti di vaselina ed effetto "ho dato il sangue" assicurato.

Un paio di birre, un cambio veloce di maglia (era il premio ai Finishers) e via a lavarci e la pasta party!

Ore 14.15: andiamo in macchina in collina, é il momento di capire come procede la corsa degli Ultra

Ore 14.45: ci siamo! Discesa in mezzo al bosco. 48 km. Non ci resta che aspettare per... DUE ORE E MEZZA! Un "vai" ed un "forza" per tutti quelli che passano.

Chissà magari un giorno passerò anche io da lì, al 48esimo chilometro.

Passa Antonio, come stai? Mi fa male la gamba, ma va bene. Lo incitiamo ma lui con passo veloce é già lontano.

Dopo un'ora ed un po' arriva Marco, stanco ma lucidissimo e determinatissimo. Occhi da tigre che non gli avevo mai visto. Corriamo alla macchina sul ciglio della strada, si cambia, si disseta e riparte. Veramente orgoglioso di te!

Dopo mezz'ora con io e Pier sempre più preoccupati, arriva Peroz. Ce lo aspettavamo prima di Marco. Cosa succede? Ho male ai piedi due grosse vesciche. Di corsa alla macchina un po' di vaselina, stringi bene le scarpe e... Cosa vuoi fare? Non mollo vado avanti! Stoico, ti aspettiamo all'arrivo.

Ore 17.45: torniamo verso Vicenza. Siamo lì dopo mezz'ora.

Ore 18: arriva come un fulmine Antonio. iniziava la partita della sua Inter e non voleva perdersela.

Ore 20: arriva Marco e siamo tutti lì ad attenderlo. Lo aspetto a 400 metri dal traguardo, corro alcuni metri insieme, lo riprendo col telefono e via a festeggiarlo.

Ore 21: in fondo al rettilineo compare la sagoma del Peroz. Dolorante. Taglia il traguardo e gli tolgo subito le scarpe. Acqua per rinfrescargli i piedi, una birra e poi ci rendiamo conto che é fatta!! Anche per il Peroz. La fatica passa, la soddisfazione si ingigantisce.

Tutti lavati e dopo che anche gli ultimi si sono rifocillati si riparte, stanchi, ma felici.

É stato fantastico condividere anche solo questi momenti con voi Ultra, anche guardandovi, imparo e spero un giorno di diventare come voi! Anche se a dirla tutta, sono felicissimo della strada in pianura ed in montagna, già condivisa con tutti voi.

Grazie a tutti i Gipigioni Trail!

Alla prossima fra tre settimane sui colli Euganei, Giuseppe

postato da Comigius il 19/03/2017 18:04